

FEBBRAIO

1 febbraio

SANTA VERDIANA ATTAVANTI, terziaria

Verdiana (o Viridiana) nacque a Castelfiorentino (Firenze) verso il 1182, dalla nobile famiglia Attavanti che, benché decaduta godeva ancora di un certo prestigio. Per alcuni anni fece la governante e divenne poi amministratrice di un ricco parente. Dedita fin dall'infanzia all'orazione e all'astinenza, non poteva concepire questo suo incarico che come un'accresciuta possibilità di esercitare la carità. Si diffondeva intanto la fama di santità e dopo due pellegrinaggi si ritirò in un romitorio, dove restò per trentaquattro anni dedita alla preghiera e alla penitenza, donando ai poveri quanto riceveva in carità dai visitatori. Fu visitata nel 1221 da Francesco d'Assisi, il quale potrebbe averla ammessa nel suo Terz'Ordine. Dopo la sua morte, avvenuta il 1° febbraio 1242, il romitorio fu trasformato in cappella. Il culto di Verdiana venne approvato da Clemente VII il 20 settembre 1533 ed è tuttora popolare in Toscana.

PREGHIERA

**O Signore, ti chiediamo,
per intercessione della beata Verdiana,
di rendere pura la mente e puro il cuore dei tuoi fedeli,
perché, allontanata ogni forma di peccato e di male,
possano sempre essere alimentati dalla tua soavità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

1 febbraio

BEATO ANDREA DEI CONTI DI SEGNI, sacerdote

Nacque ad Anagni (Frosinone) verso il 1240. Della famiglia dei Conti di Segni fu parente stretto dei papi Innocenzo III, Gregorio IX, Alessandro IV e Bonifacio VIII. Conobbe l'Ordine dei Frati Minori e visse nel convento eremitaggio di Piglio, dove rimase per tutta la vita. In questo convento divenne modello perfetto di umiltà francescana e mortificazione, di modestia e di pietà. Ancora oggi è visibile la grotta in cui trascorreva gran parte della sua giornata in preghiera e nella più dura povertà e penitenza. Ebbe doni carismatici da Dio nell'aiutare le anime, con consigli e miracoli, specie contro le insidie diaboliche. Nel 1295 suo nipote Bonifacio VIII voleva nominarlo cardinale, ma egli rifiutò tale dignità, preferendo servire la Chiesa nella sua solitudine. Morì a Piglio il 1° febbraio 1302. Il suo culto fu riconosciuto ed approvato da Innocenzo XIII l'11 dicembre 1723.

[Memoria liturgica ufficiale: 3 febbraio].

PREGHIERA

**Difendi da ogni male, o clementissimo Dio,
le nostre menti e i nostri corpi,
e per i meriti del beato Andrea dei Conti di Segni,
modello perfetto di umiltà,
fa' che possiamo camminare sulla via del Vangelo
in preghiera, povertà e penitenza
per giungere fiduciosamente fino a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

1 febbraio

BEATA LUDOVICA ALBERTONI, terziaria

Nacque a Roma nel 1474. Rimasta orfana del padre, crebbe presso una zia materna e, sposatasi con Giacomo della Cetera, ebbe tre figlie. Alla morte del marito si iscrisse al Terz'Ordine di San Francesco: da allora si dedicò all'orazione e alla penitenza, alla contemplazione e alle opere di misericordia, particolarmente in favore dei poveri e delle ragazze in pericolo. Morì a Roma tra il 31 gennaio e il 1° febbraio 1533. Clemente X ne confermò il culto il 28 gennaio 1671. Il suo corpo si conserva nella chiesa di San Francesco a Ripa.

PREGHIERA

**O Dio, Padre misericordioso e consolatore dei poveri,
accendi nei nostri cuori, per i meriti della beata Ludovica Albertoni,
il fuoco del tuo amore, perché amiamo te sopra ogni cosa,
e i nostri fratelli in ogni circostanza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

1 febbraio

BEATO ANDREA CARLO FERRARI, vescovo, terziario

Andrea Ferrari nacque a Lalatta di Palanzano (Parma) nel 1850. Ordinato sacerdote nel 1873, a ventisette anni divenne rettore del seminario diocesano di Parma. Eletto vescovo Guastalla (1890) e di Como (1891), nel 1894 divenne cardinale e arcivescovo di Milano, assumendo accanto al nome di battesimo anche quello di Carlo. Eccezionale figura di pastore, ricercò costantemente l'incontro con il suo popolo soprattutto per mezzo della visita pastorale. Diede nuovo vigore all'istruzione religiosa e agli oratori parrocchiali. Aprendosi sempre più alle istanze del suo tempo, incoraggiò i fedeli a costituirsi in forza civica, sociale e politica, così da animare la società con i valori del Vangelo. Le agitazioni sociali, la lotta antimodernistica, la partecipazione dei cattolici alla vita pubblica furono per il cardinale fonti di gravi incomprensioni e di molte sofferenze, ma ne misero in luce la rettitudine e la magnanimità del cuore. Affetto da male incurabile che lo privò della voce, si spense il 2 febbraio 1921. Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 10 maggio 1986.

PREGHIERA

**O Dio, che edifichi la tua Chiesa
con il dono dello Spirito e il ministero dei santi pastori,
concedi ai tuoi fedeli
riuniti per celebrare con gioia la memoria del vescovo Andrea Carlo
di essere testimoni sinceri di Cristo
e di rinnovare il mondo con la forza del suo Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**